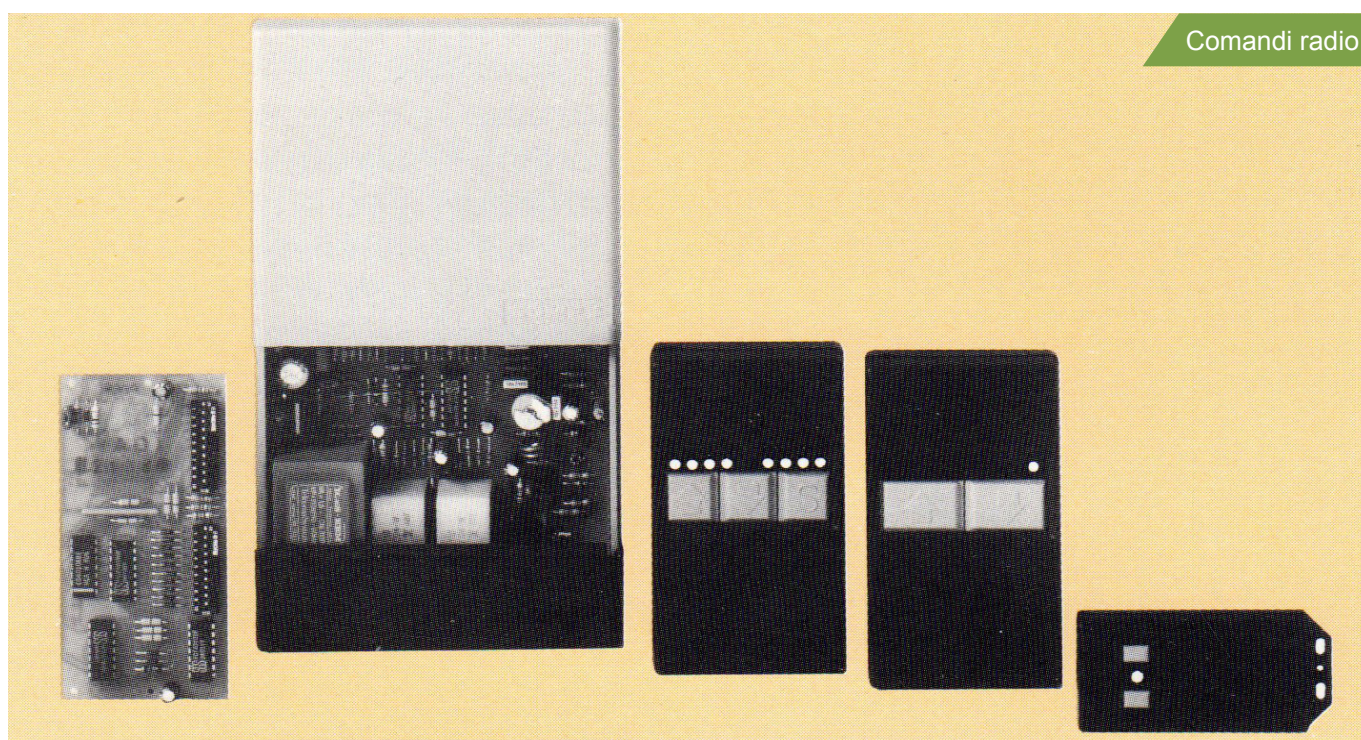


# MEMORIE DI UN VENDITORE

di Loris Scussel



Sono entrato nel settore degli operatori tubolari nel febbraio del 1990 assunto da Somfy Italia che si trovava nella vecchia sede di Gaggiano (MI), provenivo da un settore completamente diverso ma avevo venduto sempre prodotti ad alto contenuto tecnologico nel campo dell'aria compressa e della perforazione inerenti alla mia formazione di perito industriale minerario.

Il mio lavoro in qualità di tecnico commerciale si svolgeva nelle regioni Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia oltre alla provincia di Belluno dove risiedo.

I principali concorrenti nel mercato italiano all'epoca non erano molti come oggi ma solo quattro o cinque e gli operatori tubolari erano utilizzati principalmente nel settore della protezione solare e nella chiusura (tapparelle avvolgibili).

Un mercato emergente era rappresentato dagli schermi da proiezione che con l'avvento dei video-

proiettori venivano utilizzati in maniera sempre più frequente, ricordo che alcune case produttrici effettuavano delle campagne promozionali di vendita in cui all'acquisto di un videoproiettore, che allora aveva un costo importante, regalavano uno schermo motorizzato ed il periodo di queste campagne corrispondeva generalmente al primo semestre degli anni pari quando si svolgevano manifestazioni importanti come le olimpiadi o i mondiali di calcio, parallelamente cresceva il numero di "operatori" venduti in questo settore.

Una parte marginale del mercato era rappresentata dalle motorizzazioni degli ombreggi laterali dalle serre e delle tendine dei banchi frigo realizzate in tessuto particolare microforato per la chiusura serale a protezione notturna dei prodotti esposti nel supermercato con risparmio energetico.

Ricordo anche un'applicazione nella motorizzazione per la chiusura dei vetri nei caminetti a protezio-



Operatori tubolari LS50

ne dei possibili pericoli derivanti da fiamme libere. Gli “operatori” erano con fine corsa meccanico, semplici ma funzionali, costituiti da cinque parti:

la **gabbia di fine corsa**, il **condensatore**, il **freno**, il **motore** ed il **riduttore**.

Allora come adesso le caratteristiche principali che contraddistinguono un “operatore” sono:

a) il valore della coppia espressa in Nm che rapportata al diametro del rullo di avvolgimento utilizzato ne permette di calcolare la portata teorica, importante sapere se la coppia dichiarata dal produttore è calcolata a freddo o a caldo cioè nel momento in cui interviene l'interruttore termico a protezione dell'operatore perché con il surriscaldamento la coppia diminuisce almeno del 30%, a mio parere dovrebbe essere dichiarato sempre il valore a caldo che è effettivamente quello che l'operatore è sempre in grado di erogare prima di fermarsi.

b) La velocità di rotazione che determina i tempi di apertura e chiusura del prodotto.

c) La capacità di avvolgimento della gabbia di fine corsa che permette di calcolare l'altezza massima realizzabile ad esempio di una tenda a rullo o di uno schermo.

d) Altri elementi che distinguono il prodotto sono il tempo di intervento dell'interruttore termico, l'energia assorbita espressa in Watt e la tensione di alimentazione (Volt e frequenza HZ).

La regolazione dei fine corsa (punti di arresto alto e basso) negli “operatori” con fine corsa meccanico si effettuava e si effettua tuttora tramite due viti, Somfy realizzò all'epoca i primi “operatori” con regolazione a pulsante più semplice e rapida.

Le problematiche riscontrate sul campo erano quasi sempre riconducibili ad una installazione non corretta del prodotto, tipico il problema dell'utilizzo di una vite di fissaggio della tapparella troppo lunga nella

zona dell'operatore che arriva a tornirlo riuscendo in qualche caso anche a tagliarlo in due, a beneficio di chi non conosce il funzionamento dirò che solo la parte terminale ovvero la ruota collegata al riduttore gira, solidale con il rullo di avvolgimento, mentre il resto non si muove e quindi la vite in acciaio duro e troppo lunga sfregando sull'operatore ne frena il funzionamento incidendolo.

Un altro problema che nonostante tutto si presenta ancora oggi è quello del collegamento elettrico in parallelo degli operatori tubolari con fine corsa meccanico per la realizzazione di un comando centralizzato, trattandosi di “operatori” asincroni a condensatore non è possibile collegarli in parallelo, come fossero delle luci, ma vanno separati elettricamente tra loro tramite relè adeguati, se poi questi relè consentono anche il comando individuale e/o di sottogruppo rappresentano un ulteriore valore aggiunto. Nei miei primi anni di lavoro non erano molti gli automatismi in commercio in Italia, il mercato offriva comandi radio e ad infrarossi che erano utilizzati prevalentemente nel settore delle tapparelle.

Una soluzione innovativa per la protezione solare fu introdotta da Somfy con la centralina sole vento che collegata a due sensori, cellula solare ed anemometro adeguatamente posizionati, lascia all'automatismo la gestione ottimale della tenda che quando l'irraggiamento supera la soglia programmata scende a protezione della casa mentre al calar del sole si richiude, naturalmente il vento ha priorità assoluta anche sui comandi manuali per il pericolo dell'effetto vela che si viene a creare, quando l'anemometro manda il segnale di pericolo la centralina comanda immediatamente la chiusura della tenda salvaguardandola.

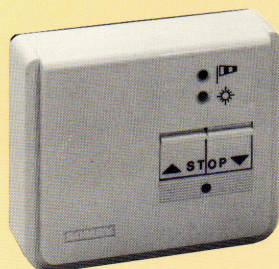
Grazie ad una serie di comandi di sottogruppo la protezione automatica sole vento può essere estesa a più tende con la possibilità di mantenere anche il comando individuale.

L'automatismo è semplice da installare e da regolare ma c'era spesso chi interveniva modificando le

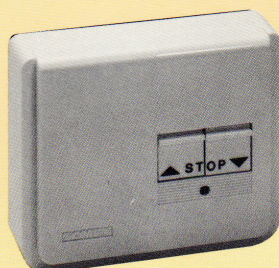
### Centrale Somfy Line



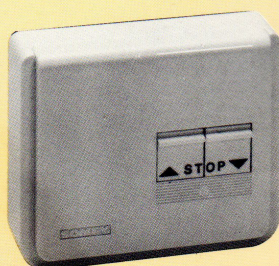
SOMFY LINE 1000



SOMFY LINE 1010



SOMFY LINE 8000



SOMFY LINE 9000

soglie senza averne compreso bene la regolazione peggiorando la situazione oppure capitava di essere interpellati perché il cliente diceva che la tenda ieri è scesa alle 7,00 oggi alle 7,15 e ricordo che cercavo di spiegare che non si trattava di un timer ma l'apertura dipendeva dalla quantità di luce che arrivava alla cellula solare della centralina.

Una volta fui contattato da un installatore disperato, diceva "vieni subito perché la tenda fa quello che vuole, va avanti e indietro e siamo in piena estate" arrivato sul posto mi resi subito conto che aveva posizionato la cellula solare sotto la tenda che quindi si apriva con l'arrivo del sole e si richiudeva 15 minuti dopo essere andata in ombra, spostato il sensore in posizione ottimale, sopra la tenda, tutto si mise a funzionare correttamente con piena soddisfazione dell'installatore e del cliente finale, potrebbe sem-

brare una barzelletta ma è successo veramente.

Sugli automatismi con la protezione solo del vento se non veniva correttamente collegato l'interruttore alla centralina l'errato cablaggio faceva sì che l'automatismo funzionasse al contrario e la tenda scendesse invece di risalire all'arrivo del vento ed essendo prioritario il comando atmosferico anche rispetto al comando manuale poi era impossibile chiuderla mettendola a rischio e per questo raccomandavo ai miei clienti di verificare sempre il corretto funzionamento dell'automatismo facendo girare l'anemometro, magari con l'ausilio di un phon, per essere sicuri di avere installato il tutto a dovere evitando danni e lamentele da parte dei clienti.

Sui comandi radio succedeva spesso che il funzionamento fosse condizionato dalla presenza di interferenze dovute soprattutto all'affollamento della frequenza 433 MHz e se l'utilizzatore non prestava attenzione all'installazione in vicinanza di aeroporti, ospedali etc. si potevano verificare malfunzionamenti anche questi dovuti alla presenza di segnali più forti.

A volte venivamo chiamati perché il prodotto non dava segni di vita ma purtroppo senza la corrente non poteva funzionare, succedeva quando il collegamento era fatto in prossimità di un interruttore che in posizione spento ovviamente non permetteva alla motorizzazione di essere attivata o comunque in condizioni che non garantivano sempre la corretta alimentazione elettrica per cui il sistema non si muoveva.

Come si può intuire da quanto ho descritto sopra la parte tecnica del lavoro era fondamentale prima ancora di quella commerciale, riuscire a risolvere i problemi al cliente e proporre soluzioni innovative è stata la chiave per acquisirne la fiducia ed è sempre stato uno stimolo importante per continuare a lavorare con entusiasmo.

Quella con Somfy Italia si è rivelata un'esperienza positiva durata dodici anni e conservo un ottimo ricordo del rapporto che avevo con la gente durante lo svolgimento del lavoro quotidiano tanto che dopo trenta anni di lavoro anche ora che mi sono fermato per la pensione sono rimasto in contatto con molti clienti diventati ormai amici.

### Loris Scussel

Da poco andato in pensione, ha per trent'ann, operato nostro nel settore; prima in Somfy, per circa 12 anni e poi in Becker Motori per quasi 18 anni.

Il suo operato si è sempre contraddistinto per una correttezza e professionalità encomiabili.